

Intervista di LiberoMercato al Presidente confederale (10.9.2008)

"Bene la tassa sui servizi purché sia vero federalismo"

■■■ Toma l'Ici. O forse no. Tassa sugli immobili "service tax". E poi le tasse di scopo. In questi giorni si è fatta molta confusione sul tema della casa in relazione al federalismo fiscale. Confedilizia, l'associazione che rappresenta i proprietari di casa, è da sempre molto attenta sull'argomento e LiberoMercato ha chiesto un parere al presidente Sforza Fogliani...

Presidente cosa ne pensa della tax service?

«Cominciamo a parlare in italiano perché tax in inglese può essere tradotto in italiano sia come tassa che come imposta. E invece deve essere ben chiaro che parliamo di una tassa sui servizi e non di un'imposta sui servizi...»

Quindi?

«Solo così iniziamo ad affermare il concetto che parliamo di un tributo che deve avere un corrispettivo nel servizio che viene offerto...»

E secondo lei a quali servizi si dovrà far riferimento?

«Ai servizi attualmente prestati dai comuni a favore delle case. Quindi la tassa sui rifiuti solidi urbani (la Tarsu), il canone per la depurazione dei residui acquosi, la tassa di occupazione del suolo pubblico (Tosap). In questo modo pos-

sono essere ricompresi anche i contributi relativi all'attività edificatoria e tutti quelli che fanno riferimento al compimento di opere pubbliche sia per l'urbanizzazione del territorio che per il miglioramento delle attività di servizio alla città: viabilità, trasporti ecc.»

Le tasse di scopo, dunque?

Possiamo anche parlare di tasse di scopo purché si precisi che questa tassa non ha nulla a che fare con quella istituita dal governo Prodi che è semplicemente un addizionale dell'Ici e neanche con quella della bozza Calderoli. Ripeto ci deve essere una correlazione con i benefici apportati ai singoli immobili».

Non si rischia di aumentare le tasse?

No. Perché il presupposto è che ci siano dei paletti ben precisi... Che venga stabilita una ferrea correlazione tra servizi e benefici arrecati agli immobili... I criteri impositivi della tassa sui servizi devono, comunque, essere uniformi in tutta Italia e cioè basati su unico metodo di valutazione. Solo ponendo alla tassazione questo paletto ci sarà un reale confronto tra i contribuenti e quindi una vera competitività di territorio, dunque un vero federalismo».

T. DES.